

Un bambino biondo con occhi neri

La notizia è contenuta in quegli-tribriche nelle quali certi giornali quotidiani usano pubblicare, alla rinfusa, e forse a scopi ricompitiv, tutto ciò che ha scarso interesse: « Zibaldone » « brogliaccio » e simili, sono i titoli di quelle rubriche.

Un bambino biondo con occhi neri è stato raccolto alla periferia di Cassino dalle truppe canadesi. Egli non ha mai saputo dire con precisione il suo nome, e non ricorda con certezza il luogo dove

Ma io sento oggi il desiderio di dedicare queste mie malinconie ai signori Alcide De Gasperi e Leone Cattani e son certo che pur essendo stati essi tanto bravi da provocare e risolvere in quindici giorni la crisi ministeriale, non che saper risolvere le più minuziose generalità di guerra. Bisogna, perciò, per assodarsi ciò, sapere, necessariamente, che il signor Alcide De Gasperi, che sapranno neppure decidere della sorte

Alloché il mio bambino annunc. chi o abbia, e che presso a poco ha "oggi l'età (Gino Brighegli, cominciò a ripartire, io mi sforzai di farli apprendere il suo nome: "Mittesmo", il cognome, la paternità e la maternità, la data - e il luogo di nascita, il domicilio: ogni giorno, più volte, al giorno, io gli ripeteva, come una, poesia, quelle litizze e non fui tranquillo che a quando potevli costatare che le aveva andree e ghegli lo ignora.

Il bambino biondo, con oc-
chi neri, si sottrae, saltando che un
giorno l'uragano si scatenò
per la terra ove egli era na-
to, travolse le case, le chiese,
gli alberi, gli uomini, le
mamme, i padri, i nonni, i
bambini e, quando, dopo l'ur-
ragano tornò la calma, quel-
la terra fu abbandonata da
Dio e dagli uomini come una
terra maledetta.

I morti — babbo e mamma

Durante gli otto mesi che trascorsi poi in quell'Inghilterra, al fronte di Cassino, assai ancora più da quel tempo — anzi era certezza di morte — continuai a pretendere, dal mio bambino, ogni cosa, la declinazione delle sue generali: se si saliva lui, scendeva, un soldato, un profeta, uno scampato, potrà anche tramandare allo stato civile, quelle generalità — e non salvavamo tutti — e non come — tranne mia madre, oggi il mio bambino con me, e anche a mendarlo la tomba di Roma, ove si fa la nostra vita di piroghe.

— sono anch'essi ormai polverizzati fra la polvere, terra nella terra perenne conoscere i nomi, poteppe ritrovare la zolla ma quelli non possono sorgere a identificare il loro bambino, e questo non sa, non saprà mai più neppure i nomi dei suoi morti e neppure il proprio nome: Gino Braghi.

Dopo il monumento elevato al milite ignoto — simbolo del martirio dei soldati combattenti caduti nell'altra guerra — ecco ora l'era di un'altra iniziativa, quella di un monumento al cittadino ignoto — simbolo del martirio di tutti gli inermi, trucidati senza colpa.

ti bestialmente in nome d'un diritto nuovo, sorto fin quest'epoca di pretesa civiltà, ma che i cavalieri antichi, se li sorgessero dal mio dei loro eroismi, condannerebbero sdegnosi e sdegnati. — Il movimento all'incirca ignoto sorge laddove sorgeva Cassinò; e allora, nel giorno dei morti, Gino Brigheggi potrà recarvisi a deporre corone di fiori dedicandole al babbo e alla mamma travolti dall'Inferno ucraino.

Antonio Farneti, da Coccolia, in provincia di Ravenna, noi di Cassino, superstiti dell'ucragno, sbattuti ancora in un esilio senza domani, ti abbracciamo con cuore commosso di compagni e ti ringraziamo per l'ospitalità che tu hai concessa ai nostri bambini biondo dagli occhi neri che è figlio di tutti i nostri morti e che è il simbolo di tutta la nostra tragedia d'ieri, di oggi, di domani.

Aldo De Gasperi, Leonida Cattani, noi di Cassino siamo stanchi finanche di maledire e non abbiamo ormai più fede se non in quegli umili che si chiamano Antonio Farneti e in un pacino di cui fino ad ieri ignoravano l'esistenza finanziaria e che si chiama Coccolia.

Dicembre 1945

E. A. Grossi

IL PARTO FELICE!

Il taglio cesareo — che doveva operare l'eccezionale miracolo di cavar fuori, vegeto e sano, dal grembo della *gravidata*, il magnitmo che tutti gli italiani attendevano con trepidulazione eccessiva — è stato ieri portato a felice compimento. — E, sebbene la prognosi dei clinici più prudenti sia, riservata, certa, stampa, sempre pronta ad indulgere anche sui casi più dubbi, dà agguzza del lieto evento e rende grazie al presidente De Gasperi della sua abile, paziente, apprezzata fatica.

attive per il suo rilancio politico.

Certo è, che dopo tanto lavoro di sangue, il vecchio feccinaro umano, quello che ha accosso i bagliori della tempesta, quello che ci ha condotto al cattissima innamata, quello che nell'aggressione delle genti trovò la ragione della propria potenza o della propria opulenza, quello che avvili i popoli e uccinò i solchi del mondo di vittime innocenti, ancora oggi balza baldanzosa, la cervice eretta, solleva le bandiere della rinascita per uccingere sangue a sangue, quasi che il sangue che bagnò tante terre non fos-

Dopo la crisi

Milioni di uomini e di donne guardavano trepidamente a questo inverno precoce che metteva alle porte, chiedevano se potevano essere risolti i problemi della loro vita, i più urgenti, i più assillanti, ad attendevano soluzioni positive a tali interrogativi. Giunse invece l'annuncio di una nuova crisi di governo. Agli uomini che chiedevano, giunse la risposta: «sopraffacciatevi, guardate gli alleati, i profitti, qualunque rivelate di poter rispondere agli interroghi e le manovre politiche. Chi chiedeva a sicurezza del pane e del latte, rimase deluso dallo spettacolo di un equivoco gioco politico. I milioni di operai e di impiegati che vogliono lavorare, loro per lavorare e produrre, videro accendersi la potente, faziosa e le campagne umiose.

quella lunga e penosa che accompagnò la formazione del secondo ministero Bonomi e quella non meno faticosa che precedette il Governo Payri.

Noi sappiamo che queste crisi che indeboliscono il governo, che possono rendere meno efficace la nostra politica di difesa dei diritti nazionali, non un lusso superfluo, che il nostro popolo non può permettersi. Le forze della nazione hanno già fatto di condividere queste nostre opinioni. E' un partito, e non tutto il più forte, che ha chiesto la crisi; è la grande maggioranza del paese che ha risposto invocando la concordia, dicendo la necessità di lavorare, additando l'urgenza della difesa contro il banditismo fascista.

Noi condanniamo la polemica faziosa e le campagne umiose.

Gli errori del passato di alcuni partiti politici portarono all'atto di bullismo del fascismo, e crearono la discordia

7 miliardi per opere di bonifica

«Allo scopo di combattere la disoccupazione e di ripanare lo stesso tempo alle distruzioni, che la guerra ha arrecato alle nostre opere di bonifica, Gauli, Ministro dell'Agricoltura, ha proposto tempestivamente la seguente legge: «La Camera e il Senato approvano e fa due decreti legislativi: «Dopo l'approvazione della Camera e del Consiglio dei Ministri i due decreti sono stati pubblicati il 5 u.s. dalla Gazzetta. Ufficiale, e perciò divengono subito esecutivi.

«Con essi viene autorizzata l'ulteriore spesa complessiva di lire 7 miliardi e 73 milioni, così distribuiti:»

La Camera e il Senato approvano la legge nel seguente modo: «E' da sperare che, ora che si dispone delle necessarie autorizzazioni di legge, siano intrapresi subito i lavori preventivi. Ma come, da chi e a chi saranno distribuiti i 7 miliardi, si è chiesti dal Ministro dell'Agricoltura per le opere di bonifica, per i sussidi e per il concorso nei mutui relativi a miglioramenti fondiari? Quali saranno i criteri di assegnazione? E, soprattutto, quali regioni, quali provincie, quali paesi beneficeranno dei fondi stanziati?

1) lire 6 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche di pubblica utilità, compresa la ricostruzione e riparazione di quelle distrutte o danneggiate per cause di guerra;

2) lire un miliardo, per concessione di sussidi a favore di quei privati i quali volessero intraprendere a proprie spese opere di bonifica;

3) lire 73 milioni per il contributo dello Stato nei mutui regionali.

Ecco degli interrogativi che ci lasciano perplessi e sui quali richiamano l'attenzione del Ministro dell'Agricoltura: gli 85 comuni della "linea Gustav" con centro Cassino, hanno diritto di precedenza assoluta nell'assegnazione.

I sindaci dei suddetti comuni si mettono all'opera per ottenere, dei 7 miliardi stanziati, le quote necessarie ai singoli paesi.

contro il reddito, la fame, tutto i ritorni fascisti, non capire perché debba essere, infatti oggi una crisi che ha organizzato un apparato di meno già debole, per aprire porte a uomini e a gruppi infinitudine.

Questa crisi noi non l'abbiamo voluta, perché sappiamo che il paese abbia pagato

... e guadagnano che se n'è fatto di loro e ai popoli che dovebbero restituirci i diritti civili nella misura della serie di cui, per recuperarli, dovremmo dar prova.

Sia questa l'ultima crisi prima delle elezioni.

Le elezioni diranno agli italiani qual è la volontà vera d'un popolo che vuol rinascere dalle rovine.

II. RAPIDO